

Sermone 72

Testo: Ebrei 13:17¹

Data predicato: 21 maggio 2017

Titolo: Sottomissione ai conduttori

Lettura iniziale. 1 Tessalonicesi 5:12: “Fratelli [e sorelle], vi preghiamo di avere riguardo per coloro che faticano in mezzo a voi, che vi sono preposti nel Signore e vi istruiscono, 13 e di tenerli in grande stima e di amarli a motivo della loro opera.”

Vi invito a trovare Ebrei 13:17 dove riprendiamo il nostro studio di questa lettera. Questo sermone parla di *come noi dobbiamo rapportarci con il responsabile o con i responsabili della comunità cristiana di cui facciamo parte*. Il passo dice che i non-pastori (d’ora in poi “le pecore”) di una comunità dovrebbero essere sottomessi al pastore o ai pastori della loro della comunità. Vedremo in questo passo che la sottomissione al pastore o ai pastori, da parte delle pecore, porta un grande beneficio sia al pastore sia alle pecore.

Nel nostro testo vedremo tre motivi per cui le pecore dovrebbero sottomettersi ai loro responsabili: (1) perché i pastori esistono per guidare la comunità; (2) perché i pastori sono incaricati per la cura delle comunità; e (3) perché i pastori possano svolgere il loro ministero con gioia e non con affanno.

Passiamo alla lettura di Ebrei 13:17: “Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per la vostra vita come chi deve renderne

¹ Questo sermone fa parte della serie, *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità.”

Dovremmo sottometterci ai nostri pastori, innanzitutto *perché i pastori esistono per guidare le comunità cristiane*. Questo è il nostro *primo* punto. Nel Nuovo Testamento ci sono più termini per i responsabili delle chiese locali. A titolo d'esempio troviamo: anziano, vescovo, pastore e “servo del Signore”. Oggigiorno ci sono chiese evangeliche che hanno un solo responsabile e altre che hanno più di uno. Tuttavia, che ci sia uno o più di uno e che egli si chiami pastore o anziano, c'è una cosa che accomuna tutti i responsabili delle comunità evangeliche. Essi esistono per guidare il popolo di Dio. Infatti nel nostro testo i responsabili vengono chiamati "conduttori". Possiamo aggiungere anche questo termine agli altri. E che cosa fa un conduttore? *Conduce*, guida. È per questo che i responsabili di chiesa esistiamo: per guidare le chiese di cui sono pastori.

Essi devono guidare il popolo di Dio in due modi: *con il nostro insegnamento e con la nostra vita*.

Innanzitutto, voi dovrete aspettarvi dai vostri pastori che vi insegnino *la Bibbia*. In 2 Timoteo 4:2 Paolo si raccomanda che Timoteo *predichi la Parola*. Poi continua: “insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di *insegnamento* e pazienza”. I pastori devono insegnare e devono insegnare la Bibbia. Primo Timoteo 3:2 dice che il “vescovo” deve essere “capace di insegnare”; 2 Timoteo 2:24 dice lo stesso del “servo del Signore” (si tratta della stessa figura con nomi differenti).

In 1 Timoteo e Tito ci sono degli elenchi dei requisiti per chi vorrebbe fare il responsabile di una comunità cristiana. In questi elenchi ci sono requisiti “didattici” e requisiti morali. Tra un attimo, torneremo ai requisiti morali. Ma ora, guardando Tito 1:7-9, vorrei che vedeste quanto sia importante l'insegnamento nel ruolo di guida che hanno i pastori.

Tito 1:7-9: “7 Infatti bisogna che il vescovo sia irreprensibile, come amministratore di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno-disonesto, 8 ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, temperante, 9 *attaccato alla parola sicura*, così come è stata insegnata, per essere in grado di esortare secondo *la sana dottrina* e di convincere quelli che contraddicono.”

Il pastore deve conoscere bene la Bibbia; deve essere "attaccato" alla Parola di Dio. In tal modo egli sarà in grado sia di insegnare la verità alle pecore sia di proteggerle dall'errore. Ma attenzione: l'autorità dell'anziano è derivata, viene dalla Parola. C'è lecitamente autorevolezza nel responsabile solo se egli si attiene alla Parola. Si vede questo nella seguente citazione di Giovanni Calvino. Notate come egli parla prima della grande autorevolezza dei pastori, quando essi si attengono alla Parola, e poi come gli stessi sono da cacciare via, se si allontanano da quella Parola.

“Poiché il Signore ha voluto che tanto la sua parola quanto i suoi sacramenti venissero dispensati mediante il ministero degli uomini, è necessario che vi siano pastori ordinati nelle chiese, i quali ammaestrino il popolo in pubblico e in privato nella pura dottrina, amministrino i sacramenti e col buon esempio istruiscano tutti a

santità, purezza di vita. Quelli che disprezzano questa disciplina e quest'ordine sono ingiuriosi non solo verso gli uomini, ma anche verso Dio e perfino come eretici si ritraggono dalla società della chiesa, che in nessun modo può sussistere senza ministero. Poiché non è di poca importanza quel che il Signore ha attestato una volta (Matteo 10:40), cioè che quando i pastori ch'egli invia sono ricevuti lui stesso è ricevuto, e parimenti che egli è respinto quand'essi sono respinti. E affinché il loro ministero non fosse disprezzabile, sono stati rivestiti d'un notevole mandato, cioè di legare e di sciogliere avendo avuto la promessa che qualunque cosa avranno legata o sciolta in terra sarà legata o sciolta in cielo (Matteo 16:19)]. E Cristo stesso in un altro passo (Giovanni 20:23) spiega che legare vuol dire ritenere i peccati e sciogliere rimetterli. Ora l'apostolo dichiara qual è il modo di sciogliere, quando (Romani 1:16) insegna che il Vangelo è potenza di Dio a salvezza di ogni credente, e così pure di legare ove dice (2 Corinzi 10:4-6) che gli apostoli hanno la vendetta pronta contro ogni disobbedienza. Infatti, il sommario del Vangelo è che noi siamo schiavi del peccato e della morte e che siamo sciolti e liberati mediante la redenzione che è in Cristo, mentre quelli che non lo ricevono come redentore sono vincolati da nuovi legami d'una dannazione più grave.”

“Ma ricordiamoci che quel potere che nella Scrittura viene attribuito ai pastori è tutto contenuto e limitato nel ministero della parola. Infatti, Cristo non ha dato questo potere propriamente agli uomini, ma alla sua parola, della quale egli ha fatto ministri gli uomini'. Pertanto, osino pure arditamente ogni cosa mediante la parola di Dio, di cui sono costituiti dispensatori; costringano ogni potenza, ogni gloria a e ogni

altezza del mondo a cedere e ad obbedire a questa parola; comandino per mezzo d'essa a tutti, dal più grande al più piccolo; edificino la chiesa di Cristo; demoliscano il regno di Satana; pascolino le pecore, uccidano i lupi, ammaestrino ed esortino i mansueti; redarguiscono, riprendano, rimproverino e convincano i ribelli, ma tutto mediante la parola di Dio. Ma se si volgono da essa ai loro sogni e alle invenzioni della loro mente, non sono più da accogliere come pastori, ma, essendo piuttosto lupi rapaci, bisogna cacciarli via. Poiché Cristo non ci ha comandato d'ascoltare, se non quelli che c'insegnano ciò che hanno tratto dalla sua parola.”²

L'autorità del responsabile nell'insegnamento si rifà alla sua fedeltà alla Parola di Dio. Perciò, il conduttore guida, in primo luogo, con l'insegnamento.

Ma egli deve anche guidare con l'esempio. Qui si passa ai requisiti morali. Di certo i pastori non possono dire alle pecore di seguire la Bibbia, se non la seguono anche loro. Quello sarebbe ipocrisia. Ne segue che ci deve essere nei pastori coerenza tra credo e comportamento. In parole povere, i pastori devono fare quello che insegnare ai non-pastori. In Tito 2:6-8 Paolo scrive al responsabile Tito: “6 Esorta... i giovani a essere saggi, 7 *presentando te stesso in ogni cosa come esempio di opere buone*; mostrando nell'insegnamento integrità, dignità, 8 linguaggio sano, irreprensibile...”.

Vedete, non è vero l'intreccio tra credo e comportamento, tra insegnamento e vita? Questo vuol dire che l'esempio dei pastori è tanto importante quanto il loro insegnamento. Essi non possono predicare bene e bazzicare o razzolare male. La loro

² Giovanni Calvino, *Catechismo di Ginevra del 1537* (sezione *Disciplina ecclesiastica e politica*, sottosezione *I pastori della chiesa e il loro potere*). Cito da <http://paolocastellina.wikidot.com/catechismo-di-ginevra-del-1537>, dove potete leggere tutto questo breve catechismo di Calvino.

vita deve confermare il loro insegnamento.

Primo Pietro 5:1-3 è un passo molto bello sull'anziano come *esempio* del gregge. È il grande apostolo che scrive: “1 Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata: 2 pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo; 3 non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma *come esempi* del gregge.” Nello stesso modo in cui l'insegnamento dei pastori è fondamentale, lo è pure il loro comportamento. Il motivo? Perché loro guidano il popolo di Dio con entrambe le cose, sia con l'insegnamento sia con il comportamento.

Qui nasce spontanea una domanda: le pecore dovrebbero sottomettersi ai loro pastori semplicemente perché questi ultimi sono pastori? No, come si vede in Ebrei 13:7,³ i non-pastori dovrebbero sottomettersi esclusivamente a quei pastori che sono essi stessi, a loro volta, sottomessi alla Parola di Dio. Il titolo ha poca importanza se il responsabile in questione non è sottomesso alla Bibbia e non la mette in pratica nella propria vita.

Il primo motivo per cui dovremmo sottometterci ai nostri pastori è perché loro esistono per guidarci. Ma c'è un secondo motivo per cui dovremmo sottometterci ai nostri pastori: *perché loro sono incaricati per la cura della comunità*. Questo è il nostro *secondo* punto.

³ Ebrei 13:7: “Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunciato *la parola di Dio*; e considerando quale sia stata *la fine della loro vita*, imitate la loro fede.”

I pastori ricevono da Cristo stesso questo incarico per la cura delle comunità. Va da sé che devono esseri formati e riconosciuti dalla chiesa (ma questo non è oggetto di questo sermone). Detto questo, in Efesini 4:11 Paolo scrive che è Cristo stesso a dare delle persone alla sua chiesa: apostoli, profeti, evangelisti, pastori e dottori. Cristo dà queste persone alle sue pecore per il loro bene. Cristo dà dei pastori per curare le chiese locali di cui facciamo parte, se siamo cristiani.

I pastori curano, in più modi, le chiese locali. Uno di questi modi è di creare un clima di chiesa in cui le pecore possono aiutarsi a vicenda, secondo le numerose esortazioni reciproche del Nuovo Testamento. Vengono in mente spontaneamente le esortazioni di pregare gli uni per gli altri e di incoraggiarsi ed ammonirsi a vicenda. Certo i pastori sono disponibili a chi si trova in difficoltà. Comunque sia, *se* i pastori svolgono bene il loro ministero di istruire e responsabilizzare le pecore nella cura e nell'incoraggiamento reciproci, il più delle volte saranno le pecore stesse ad aiutarsi a vicenda quando si trovano in periodi di difficoltà.

Vedete: i pastori di una determinata chiesa locale sono pochi, forse uno solo. I non-pastori invece possono essere tanti. I pastori non possono essere, e non devono essere, dappertutto per ogni singola esigenza. Anzi se fossero sempre “onnipresenti”, ciò sarebbe un segno di due sbagli: o che essi non hanno spiegato bene la cura reciproca insegnata nel Nuovo Testamento o che hanno il “complesso del messia”, pensando che solo loro possano e debbano risolvere tutto. I responsabili di chiesa non sono dei piccoli messia e la cura reciproca va insegnata e inculcata anche dal pulpito. Perciò, il primo modo in cui i pastori curano le chiese locali è dal pulpito

nell'insegnare la Bibbia.

Un secondo modo in cui i pastori curano le chiese locali è nella preghiera. Questo succede dietro le quinte, dove – non più nel pulpito ma in ginocchio – i pastori pregano, “vegliano” per le pecore. Dio comanda loro questo ministero il quale viene espresso bene dal profeta Samuele quando dice al popolo (1 Samuele 12:23): “Quanto a me, lungi da me il peccare contro il SIGNORE cessando di pregare per voi!”

Ma oltre al dovere, perché i pastori pregano per le pecore? Perché li amano – gli vogliono bene – e vogliono il loro bene; e sanno che spesso sono incapaci di aiutare le pecore. Sanno che il loro ministero è completamente inutile senza l'intervento del Supremo Pastore.

Vedete: tutti i pastori sono semplicemente dei sotto-pastori, i quali sono tutti sotto l'autorità del Grande Pastore, Gesù Cristo. Le pecore non sono loro, appartengono a lui. Ma Cristo affida le pecore ai conduttori (cfr. 1 Pietro 5:3) e vuole che le pascolino, che li curino. Ma loro, i pastori, chi sono? Sono degli esseri umani deboli, deboli quanto quelli che loro curano. Perciò i pastori si inginocchiano e chiedono l'intervento di Dio nelle vite delle pecore; perché, nell'ultima analisi, lui solo può prendersi cura di loro. I pastori, senza di lui, non sono capaci di aiutare le pecore in nessun modo.

Perciò, essi curano la comunità da dietro il pulpito, con la Bibbia sulle labbra, e in ginocchio, con i nomi delle pecore sulle labbra, nominandoli davanti al loro Superiore. Quando intercedono per le pecore, le portano a Dio, colui che può fare ciò

che essi non possono fare: rendere i non-pastori saldi nella fede e dare loro la gioia nel seguire Cristo. Non è un caso che nel libro degli Atti 6:4 gli apostoli hanno il duplice incarico sia del ministero della Parola sia della preghiera.

Più volte nella Bibbia il ministero della preghiera viene presentato come una lotta. In Colossesi 4:12-13 Paolo dedica due versetti a un potente guerriero spirituale di nome Epafra. Egli scrive: “12 Epafra, che è dei vostri ed è servo di Cristo Gesù, vi saluta. Egli *lotta* sempre per voi nelle sue *preghiere* perché stiate saldi, come uomini fatti, completamente disposti a far la volontà di Dio. 13 Infatti gli rendo testimonianza che *si dà molta pena per voi*, per quelli di Laodicea e per quelli di Ierapoli.” Epafra curava i Colossesi, in ginocchio, davanti a Dio.

Abbiamo detto che i pastori sono incaricati da Dio per la cura del gregge di Dio. In questo, il pastore è un "amministratore"; potremmo aggiungere anche questo termine al nostro elenco di parole che la Bibbia usa per i conduttori delle comunità. Infatti, nel testo di Tito che abbiamo letto prima, Paolo ha chiamato il vescovo un "amministratore di Dio". Sappiamo che un amministratore non possiede nulla e non ha nessuna autorità propria. Inoltre l'amministratore deve rendere conto del suo operato. È lo stesso con i pastori. Le pecore non appartengono a loro e i pastori non hanno nessun'autorità in se stessi. Essi la ricevono da Cristo, a patto che rimangano attaccati al loro Superiore, rimanendo attaccati alla sua Parola. E nello stesso modo in cui un amministratore deve rendere conto per il suo operato, lo dovranno fare anche i pastori, davanti al Supremo Pastore, per come hanno curato il suo gregge.

A questo riguardo Ebrei 13:17 dice il seguente: "[i conduttori] vegliano per la

vostra vita *come chi deve renderne conto*". 1 Pietro 5:2 dice che l'anziano deve sorvegliare il gregge. Va da sé, che ogni singolo cristiano dovrà rendere conto per la propria vita. Ma i pastori dovranno anche rendere conto per la loro amministrazione. Per cui in qualche modo Cristo chiederà ai pastori come hanno curato le sue pecore con il loro insegnamento e il loro esempio.

Questo è il secondo motivo per cui i non pastori dovrebbero sottomettersi ai loro pastori, per via della grande responsabilità che i responsabili hanno davanti a Dio per il bene del gregge di Cristo (cfr. Giacomo 3:1; 1 Corinzi 3:10-17, in part. il v. 17).

Il terzo motivo per cui le pecore dovrebbero sottomettersi ai responsabili delle loro chiese locali è *perché i conduttori possano svolgere il loro ministero con gioia*. Infatti Ebrei 13:17 dice proprio questo: "Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per la vostra vita come chi deve renderne conto, *affinché facciano questo con gioia* e non sospirando; perché ciò non...sarebbe [a voi] di alcuna utilità."

Coloro che vogliono fare il pastore devono rendersi conto che dalla loro comunità avranno gioia e avranno anche pena. Un pastore lo sa in quanto fa parte del suo ministero. Ci saranno sempre persone a voler mettere il bastone tra le ruote dell'opera dei responsabili. Quando questo succede i pastori devono pregare ancora di più, affidando le loro preoccupazioni al Grande Pastore. Ogni pastore di qualsiasi momento storico di qualsiasi luogo del mondo potrebbe raccontare dei momenti brutti del ministero pastorale. Questo è ciò di cui l'autore sta parlando quando dice che senza la sottomissione da parte della comunità, i pastori svolgono il loro ministero

"sospirando", o "gemendo" come dice un'altra traduzione. Sono momenti brutti nella vita dei pastori e ripercuotono anche sulle loro famiglie.

Tuttavia, le cose non devono essere così. I membri di chiesa possono benissimo dimostrare la loro riconoscenza al Signore, per aver dato loro un pastore o dei pastori, collaborando con loro. Efesini 4:7 e 11 ci fanno capire che i pastori sono dei doni alla chiesa per il bene del gregge. E quando riceviamo un dono, è giusto che diciamo grazie. Sottometterci ai pastori che il Signore della Chiesa ci dona è già un modo concreto per dire grazie a lui, il Supremo Pastore, per averci dato coloro che ci guidano e ci curano affinché possiamo crescere spiritualmente e gioire in lui.

Perciò, dato che i pastori operano per la gioia del gregge, è giusto che il gregge collabori per la gioia dei pastori. Inoltre, secondo le ultime parole di Ebrei 13:17, la sottomissione conviene anche alle pecore, perché mettere il bastone tra le ruote non è *di alcuna utilità* nemmeno a loro. Questa considerazione ci porta a qualcosa che avevamo detto all'inizio: la sottomissione ai pastori da parte delle pecore porta un grande beneficio sia ai pastori *sia alle pecore*.

Come pastori non siamo perfetti, anzi. Abbiamo bisogno quanto i non-pastori a diventare sempre di più come Cristo e a seguirlo sempre meglio in parole e in azioni. Detto questo, ci prefiggiamo di guidarvi nella verità, dal nostro insegnamento e dal nostro comportamento. Dopo le nostre famiglie, a noi non ci sono persone più care se non voi. Speriamo di curarvi bene per il Capo della Chiesa. Per la sua misericordia, speriamo di istruirvi nella verità e di creare per voi un contesto di comunità in cui vi potete aiutare a vicenda e in cui possiamo impegnarci tutti insieme, pastori e non-

pastori, nel progresso del vangelo. Speriamo, come Epafra, di lottare bene per il vostro bene in ginocchio, davanti al Supremo Pastore a cui appartenete. Non appartenete a noi ma a lui, ma come egli vi ama anche noi vi amiamo con il suo affetto.

Gran parte della gioia di nostri pastori viene dal vostro gioire in Cristo. Perciò, se volete farci gioire, continuate a trovare la nostra gioia in Cristo. Non c'è un altro come lui: non c'è uno più bello, più leale o più degno di colui che ci ha amati e che ha dato se stesso per noi, pastori e non-pastori, insieme pecore sue. Degno è l'Agnello, degno è il Grande Pastore delle pecore. Gioiamo insieme nel nostro grande Capo!

È uscito il libro che ho scritto con Andrea Giorgi, *I Cinque sola della Riforma protestante* (Sophos, Bologna 2017). Là presenta qui Teresa Castaldo...

<https://www.youtube.com/watch?v=p8Lra2CrkJY&t=8s>

Ci sono anche...

-*Comprendere la Trinità* (Sophos, Bologna 2017).

-*I Proverbi. Un invito ad abbracciare la saggezza di Dio* (Sophos, Bologna 2017).

Andrea Giorgi presenta il libro qui...

<https://www.youtube.com/watch?v=w8pEWjVxJfA>

- *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede* (2 ed. Sophos, Bologna 2016).

Se hai bisogno di una prova che la dottrina della giustificazione giustamente divida tuttora cattolici e protestanti, basta guardare questa puntata di Teleromagna (Ping Pong *Il Cortile dei gentili: da buoni cristiani* 04/11/2016) di cui ho avuto il privilegio

di essere tra gli ospiti: https://www.youtube.com/watch?v=zPts6qqL_fA

- *Risposta a Inchiesta su Gesù* <http://www.lacasadellabibbia.it/difesa-della-fede-risposta-a-inchiesta-su-gesu-.1.12.1230.gp.1129.uw.aspx>

- “Due parole per l’amore in Giovanni 21” <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore* http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=89

- Vuoi imparare a pregare secondo il modello dell’apostolo Paolo?

Ecco le prime lezioni, con le relative dispense scaricabili sotto i filmati (il corso andrà avanti via via; la playlist si chiama “Imparare a pregare da Paolo”)

https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP_anilKCFV

- Vuoi fare uno studio personale della Bibbia? Puoi trovare a questo post i link ai filmati e la relativa dispensa per partire

<http://pietrociavarella.altervista.org/domenica-3-e-17-luglio-lezioni-sullo-studio-personale-della-bibbia/>

Si tratta del post del 1 luglio 2016 di www.pietrociavarella.altervista.org

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org
--

Hai visto il mio commento sul video di Corrado Salmé sulla giustificazione per tutti?

Sennò, ecco qui il link

<http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sul-video-di-corrado-salme-sulla-justificazione-per-tutti/>

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post:

<http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile->

come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata

<http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- *Sophos*, una nuova casa editrice evangelica di cui sono vice presidente

www.edizionisophos.com (i miei libri “vecchi” e alcuni nuovi saranno pubblicati da Sophos; alcuni dei vecchi sono già usciti con Sophos).

- Risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- Porte Aperte (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata)

www.porteaperteitalia.org

- Vite Trasformate (per aiutare le prostitute a uscire dalla strada nel nome di Gesù)

www.vitetrasformate.org

- Alleanza Tesori Raggianti

<https://www.tesoriraggianti.com/>